

ESTRATTI DALLE RECENSIONI DI: **LA BARBA DI ARONNE**

I capelli e la barba nella vita religiosa
di **Guidalberto Bormolini**

«Dall'antichità ad oggi, la barba ha accompagnato la nostra civiltà come un *signum contradictionis*, indice di rispetto della natura e della volontà di Dio e sintomo di sciatteria o di trasgressione, insegna innovatrice e orpello provocatorio».

Franco Cardini, Toscana Oggi

«L'autore ci offre in questo libro un agile e prezioso trattato di storia del costume che prende in esame, da un punto di vista antropologico, usanze, abitudini e tradizioni legate ai capelli e alla barba. Bormolini ripercorre insomma, attraverso sapienti pennellate, la storia «pilifera» dei tanti popoli che, fin dall'antichità, hanno occupato l'area mediterranea e vicino Orientale, passando in rassegna le mode, il look come diremmo oggi, di personaggi più o meno famosi».

Alessandro Bedini, Corriere della Sera



«Qualche volta la saggistica è più appassionante di un romanzo...ecco un libro destinato a saziare la curiosità storica, simbolica e antropologica a proposito di barba e capelli sino ad oggi non era stata ancora pubblicata una storia pilifera dell'umanità...Insomma, un gradevole itinerario nella storia pilifera dell'umanità tutto da leggere»

Simonetta Bartolini, L'Argonauta RAI Radio1.

« Chissà quanti lettori avranno fatto un sorrisino leggendo i versetti del salmo 133: «Ecco quanto è buono e quanto è soave che i fratelli vivano insieme! È come olio profumato sul capo che scende sulla barba di Aronne». Quell'accostamento tra il piacere di stare insieme e l'olio che scende sulla barba di Aronne ai lettori di oggi sembra qualcosa di estraneo e di specioso. Perché sottolineare la barba e non un'altra parte del corpo? Forse aveva, allora, un'importanza e un significato particolare in rapporto alla vita religiosa? A queste e altre domande risponde il volume di Guidalberto Bormolini».

Vincenzo Arnone, Avenire

«Non casualmente nel raffigurare il volto di Gesù, la maggioranza dei pittori ha scelto di mostrarlo incorniciato da una peluria più o meno folta. Bisogna partire da queste brevi considerazioni per comprendere il significato del libro di Guidalberto Bormolini».

Maurizio Schoeplin, Verona Fedele

«Barbe non solo di bellezza. L'autore è un monaco e la sua bella barba quasi sottolinea che questo attributo nasconde significati più profondi di quelli meramente estetici. Sin dall'antichità lasciarla crescere era una scelta collegata al sacro. Per i cristiani barba e capelli lunghi richiamano il volto di Gesù, e somigliargli aiuta a lasciarsi plasmare da lui. Lo studio indaga la storia e le tradizioni religiose, riportando molti aneddoti ed esempi curiosi».

Elda Daprà, Famiglia Cristiana



«In questo originalissimo saggio l'autore affronta un tema assai poco trattato, cioè il valore antropologico, dell'uso del non radere (o radere) barba e capelli. Il tema può naturalmente apparire secondario, stuzzicante solo per qualche curiosità da intellettuale e dobbiamo senza dubbio ammettere che non è essenziale ai fini della risposta alle grandi domande-chi siamo, da dove veniamo, dove andiamo. Ma si sa, nella vita non è importante solo l'essenziale: altrimenti non avrebbe senso gustare un buon piatto di cibo saporito....».

Lorenzo Spezia, Rivista di Ascetica e Mistica

«L'Autore affronta un problema di antropologia culturale in prospettiva fenomenica religiosa, rispondendo dapprima alla domanda, in sede diacronica e sincronica, cioè nella storia e *hic et nunc*: barba e capelli lunghi sono essenziali alla vita religiosa? Fino dalla introduzione l'Autore dimostra di conoscere un'abbondante letteratura...».

Vincenzo Poggi, Orientalia Christiana Periodica

«Un testo teologico dedicato alla barba e ai capelli lunghi solo apparentemente può risultare stravagante. Ciò lo si deve precisamente alla disinformazione diffusa che c'è sul tema, che è appunto poco frequentato dalla ricerca teologica, sebbene non per questo meno significativo e meno rilevante nel suo ampio prospetto di studio. Il primo grande merito di Guidalberto Bormolini, pertanto, è proprio quello di aver riportato l'attenzione su questo aspetto della vita ascetica e spirituale che è trasversalmente diffuso in tutte le religioni, ed ha oltretutto radici evidenti nella stessa patristica cristiana...».

Paolo Trianni, Reportata. Passato e presente della teologia

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

editrice@lef.firenze.it

www.lef.firenze.it